AVVENTO E NATALE

2020-2021

A NATALE PUOI...

Siamo davvero felici di essere a casa tua per trascorrere insieme questi giorni in attesa del Natale!
Questo vuole essere il nostro regalo per te ed è anche il nostro augurio per la tua famiglia: desideriamo accorgerci che il Signore Gesù è vicino e ci viene incontro proprio a casa nostra, proprio a partire dai segni che già abbelliscono le nostre case in queste settimane!
Fai attenzione: questo non è un libro come tutti gli altri!
Per prima cosa, **non è un libro da leggere***! Proprio così: questo libro non si legge, ma si vive! Al suo interno troverai tante proposte diverse per vivere dei momenti insieme con la tua famiglia!*
Per seconda cosa, **questo libretto non va letto tutto***! Sì, hai capito bene: insieme ai tuoi familiari scegli uno o due o tre o tutti i momenti che sono proposti!*
Per terza cosa, **questo libretto non va mai messo via***! Già... passate le feste di Natale, la tua casa torna come prima, ma questo libretto non va messo via come gli addobbi! Tienilo sempre a portata di mano, perché le parole, i gesti e le occasioni che propone possono dare un ritmo nuovo a tutta la tua famiglia!*
Buon divertimento allora e buon Natale da tutti noi!!

i sacerdoti e le catechiste

PER I GENITORI

Ogni segno che caratterizza il tempo delle feste di Natale presenta delle sezioni con proposte differenti:

- ☞ *Per saperne di più…* è una breve ambientazione storica che illustra il senso cristiano del simbolo
- ☞ *In ascolto del Vangelo…* presenta alcuni passi della Scrittura che si riferiscono al segno
- ☞ *Attorno alla tavola…* è un momento di preghiera da vivere prima dei pasti
- ☞ *Pregando in pigiama…* è uno schema di preghiera della sera a conclusione della giornata
- ☞ *Perché ci vogliamo bene…* è un'occasione per vivere un momento di condivisione e riconciliazione in famiglia
- ☞ *Non solo per noi…* è la proposta di realizzazione di un biglietto di auguri da riportare in parrocchia, secondo le indicazioni fornite al momento della consegna del sacchetto (il biglietto e la busta si trovano nel sacchetto)

Come spiegato nella pergamena, questo fascicoletto vuole essere un ventaglio di proposte che sperano di riuscire a intercettare i ritmi e le dinamiche che rendono uniche e originali le esperienze di ciascuna delle nostre famiglie!

Per ogni dubbio o necessità, non esitate a contattare i vostri catechisti! Grazie e buone feste!

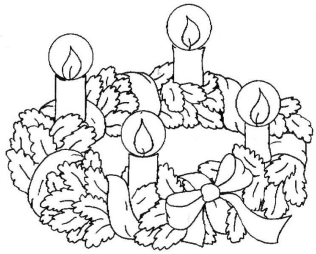
Una ghirlanda alla porta: benvenuto! 6

Per saperne di più… *p. 6*
In ascolto del Vangelo… *p. 7*
Attorno alla tavola… *p. 8*
Pregando in pigiama… *p. 9*
Perché ci vogliamo bene… *p. 10*
Non solo per noi… *p. 11*

Alla finestra: luce che entra… luce che esce… 13

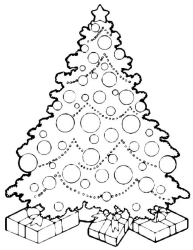
Per saperne di più… *p. 13*
In ascolto del Vangelo… *p. 14*
Attorno alla tavola… *p. 15*
Pregando in pigiama… *p. 16*
Perché ci vogliamo bene… *p. 17*
Non solo per noi… *p. 19*

Una corona illuminata: l'anello di Dio con la famiglia 21



Per saperne di più… *p. 21*
In ascolto del Vangelo… *p. 23*
Attorno alla tavola… *p. 27*
Pregando in pigiama… *p. 28*
Perché ci vogliamo bene… *p. 29*
Non solo per noi… *p. 31*

Albero della festa: la vita è "sempreverde"! 33



Per saperne di più… *p. 33*
In ascolto del Vangelo… *p. 34*
Attorno alla tavola… *p. 36*
Pregando in pigiama… *p. 37*
Perché ci vogliamo bene… *p. 38*
Non solo per noi… *p. 40*

Il presepe ci ri-guarda: Gesù è in mezzo a noi! 42

Per saperne di più… *p. 42*
In ascolto del Vangelo… *p. 44*
Presepe in preghiera… *p. 45*
Perché ci vogliamo bene… *p. 52*
Non solo per noi… *p. 53*

Il dono più grande: Gesù è uno di noi! 55

Per saperne di più… *p. 55*
In ascolto del Vangelo… *p. 56*
Attorno alla tavola… *p. 57*
Pregando in pigiama… *p. 58*
Perché ci vogliamo bene… *p. 59*
Non solo per noi… *p. 62*

Una ghirlanda alla porta: benvenuto!

Per saperne un po' di più ...

Una delle decorazioni natalizie più usate per addobbare le case durante le feste di Natale è la ghirlanda, tradizionalmente di forma rotonda e realizzata in legno, agrifoglio, stoffa e tanti altri materiali. La parola ghirlanda pare che derivi dall'antico franco "guirlande" *ed ha una storia lontana: fin dai tempi antichi è stata simbolo di vittoria, basta pensare all'Impero romano dove gli atleti venivano adornati di corone di alloro che venivano poi appese anche alle porte di casa per segnalare le vittorie conseguite.*

L'uso più diffuso e conosciuto delle ghirlande è legato al Natale e al cristianesimo, poiché la loro forma circolare simboleggia la vita eterna e l'amore infinito di Dio. Queste ghirlande erano tradizionalmente fatte di sempreverdi, che simboleggiano anche la vita eterna, l'agrifoglio e le bacche rosse. Le foglie spinose dell'agrifoglio rappresentavano la corona di spine indossata da Gesù mentre le bacche

rosse stavano a significare le gocce di sangue causate dalla corona di spine. Il riferimento simbolico alla passione di Gesù ci fa ricordare che la nascita del Redentore è un dono straordinario ed è un augurio affinché tutti possiamo sperimentare la grazia di sentirci amati dal Signore.
Una corona che è appesa alla porta a Natale può simboleggiare il clima di festa per la nascita del Salvatore, così come si mette una ciocca colorata alla nascita di una nuova creatura. Ed è allo stesso tempo un invito ad entrare nella propria casa per condividere insieme questa gioia per la nascita di Gesù.

In ascolto del Vangelo ...

Dal Vangelo di Giovanni
In verità, in verità io vi dico: chi accoglie colui che io manderò, accoglie me; chi accoglie me, accoglie colui che mi ha mandato.

Dal Vangelo di Matteo
Chi accoglie voi accoglie me, e chi accoglie me accoglie colui che mi ha mandato. Chi accoglie un profeta perché è un profeta, avrà la ricompensa del profeta, e chi accoglie un giusto perché è un giusto, avrà la ricompensa del giusto. Chi avrà dato da bere anche un solo bicchiere d'acqua fresca a uno di questi piccoli perché è un discepolo, in verità io vi dico: non perderà la sua ricompensa.

Dal Vangelo di Marco
Chi accoglie uno solo di questi bambini nel mio nome, accoglie me; e chi accoglie me, non accoglie me, ma colui che mi ha mandato.

Attorno alla tavola ...

Dopo il segno della croce, uno dei figli legge uno dei passi del Vangelo proposti a pagina 7 e 8.
Poi uno dei genitori legge la preghiera:

Signore, aiutaci ad essere una buona famiglia,
che sa ringraziare con gioia per ciò che riceve,
che sa accogliere con disponibilità quanti ci cercano.
Aiutaci ad essere una presenza sicura per gli amici,
ad offrire serenità a quanti bussano alla nostra porta.
Vorremo offrire un'amicizia riposante,
e irradiare una pace sincera.
Per questo chiediamo la forza del tuo Spirito
e la benedizione della tua presenza, o Signore.
Fa' che ci prepariamo al tuo Natale
Nell'impegno dell'accoglienza reciproca e nella solidarietà.
Sia un Santo Natale per noi e per tutti. Amen.

Tutti ripetono: Amen.
Dopo il segno della croce, ci si augura reciprocamente "Buon appetito!" *e si inizia il pasto.*

Pregando in pigiama ...

Dopo il segno della croce, uno dei figli legge la preghiera:

Signore Gesù, che ti sei fatto come uno di noi
Per mostrarci l'amore infinito del Padre,
tu che hai abitato le case degli uomini
e a tutti hai dato parola, una cordiale amicizia,
la gioia del perdono.
Tu sei per tutti, o Signore Gesù, protezione e riparo,
futuro e pienezza di vita.
Cristo Signore,
rendici famiglia disponibile verso coloro che incontriamo:
rendici tuo sguardo che capisce, tua mano che cura,
tuo abbraccio che conforta,
tuo gesto che salva, tuo cuore che ama.
Questo Santo Natale sia per noi accogliere Te,
nella reciproca accoglienza fra noi e verso ogni fratello. Amen.

Tutti ripetono: Amen.
I genitori tracciano con il pollice il segno della croce sulla fronte dei figli. Anche i figli compiono lo stesso gesto sulla fronte dei genitori.

Perché ci vogliamo bene …

Quando la famiglia è riunita, dopo il segno della croce, uno dei figli legge uno dei passi del Vangelo proposti a pagina 7 e 8.

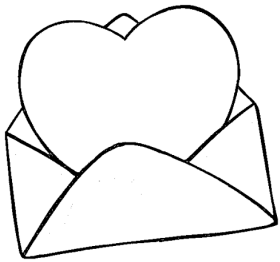
Terminato l'ascolto del Vangelo, uno dei genitori introduce con queste parole o con altre simili:
Ripensando alla giornata trascorsa o ai giorni passati, mi ricordo di un atteggiamento di chiusura, di un gesto poco rispettoso o di una parola di giudizio avuti nei confronti di qualcuno in famiglia. Ciascuno di noi chiede perdono a ognuno della nostra famiglia.

I genitori partecipano al momento delle richieste di perdono reciproco e aiutano i figli nella riflessione e nella richiesta di perdono. Terminato questo momento, uno dei genitori invita a scambiarsi un abbraccio, come segno di pace e di affetto.
Poi insieme tutti si prendono per mano e pregano:

Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà,
come in cielo e così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano
e rimetti a noi i nostri debiti,
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male. Amen.

Il momento termina con il segno della croce.

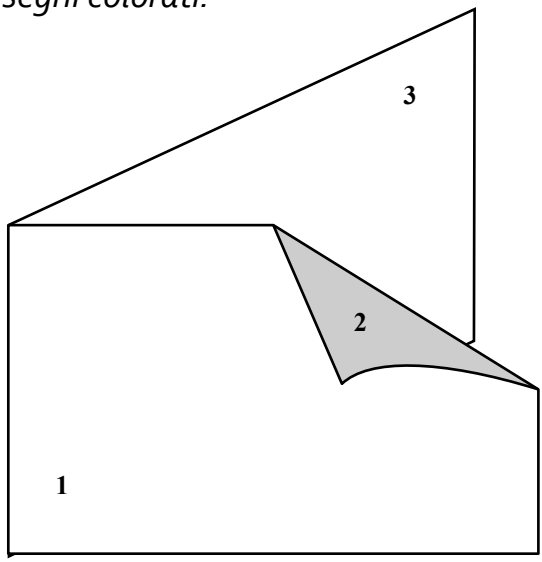
Non solo per noi …



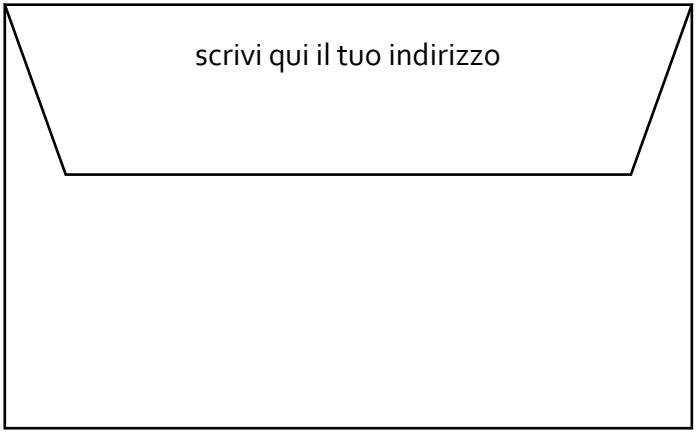
Nel sacchetto hai trovato una busta bianca e un cartoncino già piegato: ti chiediamo, con l'aiuto dei tuoi genitori, di trasformare quel cartoncino in un BIGLIETTO DI AUGURI!!!

Segui queste piccole indicazioni (il disegno può aiutarti):

- ⇒ *nella facciata 1 disegna una ghirlanda e se riesci decorala con diverso materiale (brillantini, stoffa, aghi di pino, …)*
- ⇒ *la facciata 2 puoi lasciarla bianca, oppure puoi disegnare una porta o altre piccole ghirlande*
- ⇒ *nella facciata 3 scrivi un bel messaggio di auguri che faresti a una famiglia di amici: pensa a quale significato può avere la ghirlanda alla porta!*
- ⇒ *la facciata 4 (che ha già stampato il logo dell'Unità Pastorale) puoi lasciarla così com'è, oppure puoi arricchirla di altri disegni colorati!*



Terminato il biglietto, mettilo dentro la busta e chiudila bene.
Nella lingua di carta che chiude la busta sul retro scrivi il tuo nome e il tuo indirizzo di casa (fatti aiutare dai genitori!), mentre lascia bianco il davanti della busta.
Quando hai fatto tutto, porta la busta dove ti è stato detto dalla catechista (se hai dubbi chiamala!).



Alla finestra: luce che entra luce che esce

Per saperne un po' di più ...

Forse in un'abitazione sono un elemento poco considerato... eppure provate a immaginare cosa sarebbe la vostra casa senza le finestre!

Sarebbe una casa "senza sole": perché con la corrente elettrica puoi illuminare anche le stanze senza finestre... ma vuoi mettere la luce splendente del sole che ti entra in casa attraverso le finestre?

Sarebbe una casa "senza respiro": perché l'aria non avrebbe possibilità di riempire le stanze con la sua freschezza e dopo pochi giorni tutta la casa puzzerebbe di vecchio...

Sarebbe una casa "senza occhi": perché non potresti ammirare tutta la vivacità e la bellezza che anima la vita nelle strade e nei giardini fuori di casa tua... e anche chi passa vicino casa tua, può condividere un po' del vissuto della tua famiglia solo dando una piccola sbir-

ciatina dentro casa attraverso le finestre!
Ecco perché da qualche anno, anche le finestre hanno meritato di essere decorate durante i giorni di Natale: luci intermittenti, pitture colorate, disegni adesivi... è come se volessimo ringraziare e far brillare queste "amiche" che danno sole, respiro e occhi alla nostra casa.

In ascolto del Vangelo ...

Dal Vangelo di Giovanni
In quel tempo, Gesù si recò nel tempio e tutto il popolo andava da lui. Ed egli sedette e si mise a insegnare loro: «Io sono la luce del mondo; chi segue me, non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita».

Dal Vangelo di Matteo
In quel tempo, Gesù salì sul monte, si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. Si mise a parlare e insegnava loro dicendo: «Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città che sta sopra un monte, né si accende una lampada per metterla sotto il secchio, ma sul candelabro, e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli».

Attorno alla tavola ...

Una candela viene messa al centro della tavola e viene accesa.
Dopo il segno della croce, uno dei figli legge questa preghiera:

Signore Gesù,
che ci vieni incontro in questi giorni prima di Natale,
grazie per questo cibo e per chi l'ha preparato per noi,
dona salute e serenità a tutte le famiglie del mondo
e, anche attraverso il nostro impegno e le nostre attenzioni
ti preghiamo: nessuno soffra più la fame.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Tutti: Amen.

Dopo il segno della croce, ci si augura reciprocamente "Buon appetito!*" e si inizia il pasto.*

Pregando in pigiama ...

Dopo il segno della croce, uno dei genitori invita tutti a qualche istante di silenzio con queste parole o altre simili:

Ora toglieremo la luce a questa stanza e così resteremo al buio. Il buio è triste e ci mette un po' di preoccupazione. Mentre restiamo al buio pensiamo alle persone che sono tristi e preoccupate: chi è ammalato, chi è rimasto senza soldi, chi non ha una casa, chi è lasciato sempre da solo...

Viene spenta la luce della stanza e tutti restano in silenzio nel buio per qualche secondo. Quando viene riaccesa la luce, uno dei genitori legge la preghiera:

Signore Gesù,
tu sei la luce del mondo
e la tua luce illumina anche noi!
Vogliamo essere luce anche noi,
per cancellare dalla terra il buio
della guerra, della povertà, dell'ingiustizia.
Per chi sta soffrendo tutto questo, ti preghiamo.

Tutti pregano insieme:

Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà,
come in cielo e così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano
e rimetti a noi i nostri debiti,
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,

e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male. Amen.

Terminata la preghiera, i genitori tracciano con il pollice il segno della croce sulla fronte dei figli. Anche i figli compiono lo stesso gesto sulla fronte dei genitori.

Perché ci vogliamo bene ...

Quando la famiglia è riunita, viene accesa una candela e, dopo aver fatto il segno della croce, uno dei genitori introduce il momento con queste parole o altre simili:
Ci regaliamo questo tempo insieme. Perché "funzioni" c'è bisogno che ognuno ascolti con attenzione tutti gli altri. E iniziamo ascoltando cosa ci dice Gesù nel suo Vangelo.

Uno dei figli legge i due brevi passi del Vangelo riportati a pagina 14 di questo fascicoletto.

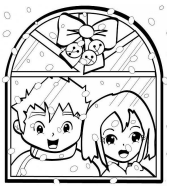
Terminato l'ascolto del Vangelo, da un tablet o dal cellulare, tutti guardano il breve video che si trova a questo link (potete anche inquadrare il codice QR):
bit.ly/3qb35OW

Terminato il video, uno dei genitori spiega con queste parole o altre simili:
Il Vangelo e il video ci invitano a essere luce, perché la luce vince il buio! Nella nostra famiglia c'è buio?
Succede che qualcuno di noi fa dei gesti o dice delle cose che rendono triste qualcun altro?
Ognuno di noi ci pensa e poi chiede scusa agli altri spiegando in quale momento ha fatto stare male qualcun altro della famiglia.

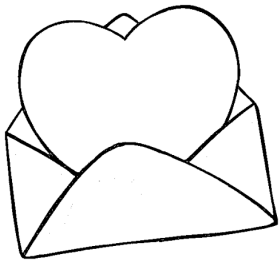
I genitori partecipano al momento delle scuse reciproche e favoriscono la riflessione e la richiesta di perdono nei figli.
Terminato questo momento, uno dei genitori spiega:
Chiedendoci scusa e perdonandoci abbiamo portato più luce in questa casa! Abbiamo vinto il buio!
Il Vangelo e il video ci hanno rivelato che Gesù è la luce del mondo!
Ci prendiamo per mano e preghiamo con le parole che lui ci ha insegnato.

Tutti:

Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà,
come in cielo e così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano
e rimetti a noi i nostri debiti,
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male. Amen.



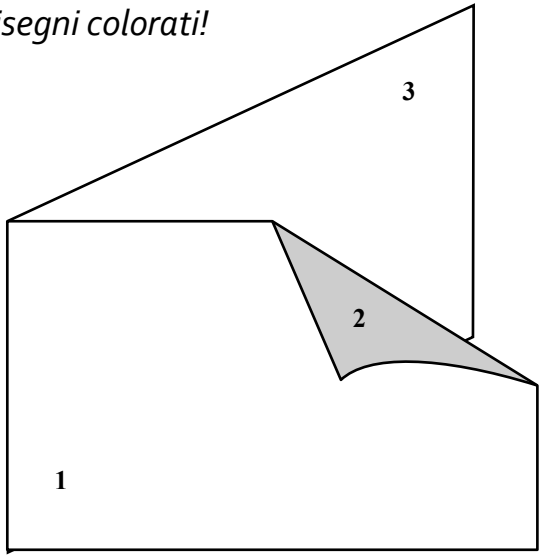
Non solo per noi ...



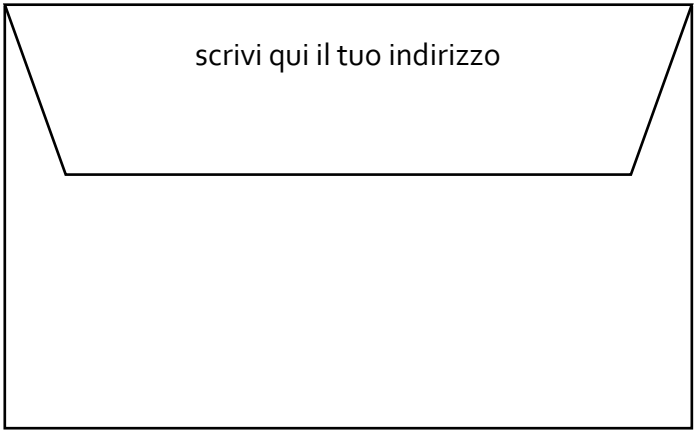
Nel sacchetto hai trovato una busta bianca e un cartoncino già piegato: ti chiediamo, con l'aiuto dei tuoi genitori, di trasformare quel cartoncino in un BIGLIETTO DI AUGURI!!!

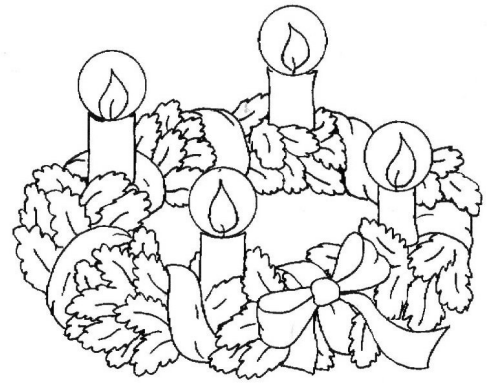
Segui queste piccole indicazioni (il disegno può aiutarti):

- ⇒ *nella facciata 1 disegna una finestra e se riesci ritaglia pure in maniera che venga fuori una finestra che lascia vedere dentro (due ante che si aprono, oppure dei quadretti ritagliati come fossero i vetri, ...)*
- ⇒ *la facciata 2 lasciala bianca (perché ritagliando la facciata 1 deve rimanere libera)*
- ⇒ *nella facciata 3 scrivi un bel messaggio di auguri che faresti a una famiglia di amici: pensa a quale significato può avere la finestra!*
- ⇒ *la facciata 4 (che ha già stampato il logo dell'Unità Pastorale) puoi lasciarla così com'è, oppure puoi arricchirla di altri disegni colorati!*



Terminato il biglietto, mettilo dentro la busta e chiudila bene.
Nella lingua di carta che chiude la busta sul retro scrivi il tuo nome e il tuo indirizzo di casa (fatti aiutare dai genitori!), mentre lascia bianco il davanti della busta.
Quando hai fatto tutto, porta la busta dove ti è stato detto dalla catechista (se hai dubbi chiamala!).

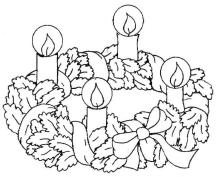




Una corona illuminata: l'anello di Dio con la famiglia

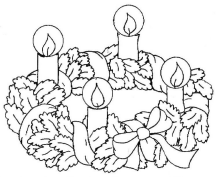
Per saperne un po' di più ...

La corona dell'Avvento, così come la conosciamo, nacque verso il 1800 con il pastore protestante Johann Hinrich Wichern. L'obiettivo iniziale era quello di fare creare le candele da ragazzi senza casa e di venderle per dar loro un aiuto. Intorno al 1850 la sala per la preghiera dell'istituto che accoglieva questi ragazzi venne illuminata con le corone dell'Avvento dotate di 24 candele. Questa prima versione della corona prevedeva l'accensione di candele di grandi dimensioni la domenica e di piccole dimensioni nei giorni feriali. Nel 1860 anche l'orfanotrofio di Ber-



lino venne addobbato con la corona dell'Avvento che, però, aveva 24 candele su un alberello.
In seguito la corona dell'Avvento si diffuse nelle città della Germania del Nord in orfanotrofi e scuole ma venne ridotta a quattro candele, da accendere una ogni domenica. Negli anni successivi la corona si diffuse in tutta Europa, soprattutto dopo la seconda guerra mondiale.
La tradizione vuole che essa sia di forma circolare poiché il cerchio è, fin dall'antichità, un segno di eternità e unità. Come l'anello, che è tutto un continuo, la corona è anche segno di fedeltà: la fedeltà di Dio alle sue promesse di salvezza.
La corona, che è anche un segno di regalità e vittoria, annuncia che il Bambino che si attende è il re che vince le tenebre con la sua luce. I rami sempreverdi dell'abete o del pino che ornano la corona sono i simboli della speranza e della vita che non finisce, eterna appunto.

- *La **prima candela** è detta "del Profeta", poiché ricorda il profeta Michea, che aveva predetto che il Messia sarebbe nato a Betlemme e simboleggia la speranza.*
- *La **seconda candela** è detta "di Betlemme", per ricordare la città in cui è nato il Messia, e simboleggia la chiamata universale alla salvezza.*
- *La **terza candela** è detta "dei pastori", i primi che videro ed adorarono il Messia e simboleggia la gioia.*
- *La **quarta candela** è detta "degli Angeli", i primi ad annunciare al mondo la nascita del Messia e a vegliare sulla capanna dove è nato il Salvatore. Simboleggia l'amore.*



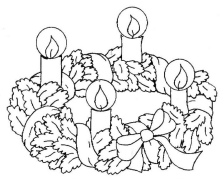
In ascolto del Vangelo …

Per l'accensione della PRIMA CANDELA

Dal Vangelo di Matteo

Gesù nacque a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode. Alcuni Magi giunsero da oriente a Gerusalemme e domandavano: «Dov'è il re dei Giudei che è nato? Abbiamo visto sorgere la sua stella, e siamo venuti per adorarlo». Riuniti tutti i sommi sacerdoti e gli scribi del popolo, il re Erode s'informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Messia. Gli risposero: «A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta: "E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero il più piccolo capoluogo di Giuda: da te uscirà infatti un capo che pascerà il mio popolo, Israele"».

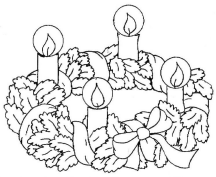
Vieni, Gesù, insegnaci a vegliare,
attendendo la tua venuta come quella di un amico caro.
Vieni, Gesù, fa' che sentiamo la tua presenza in mezzo a noi.
Aiutaci ad amare come hai amato tu,
a pensare come hai pensato tu,
ad agire come hai agito tu!
Aiutaci a pregare raccontandoti la nostra giornata,
ascoltando la tua Parola,
con parole di perdono e di ringraziamento.



Per l'accensione della SECONDA CANDELA

Dal salmo 95
Cantate al Signore un canto nuovo,
cantate al Signore da tutta la terra.
Cantate al Signore, benedite il suo nome,
annunziate di giorno in giorno la sua salvezza.
In mezzo ai popoli raccontate la sua gloria,
a tutte le nazioni dite i suoi prodigi.
Gioiscano i cieli, esulti la terra,
frema il mare e quanto racchiude;
esultino i campi e quanto contengono,
si rallegrino gli alberi della foresta
davanti al Signore che viene.

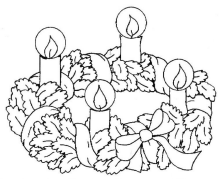
Vieni, Gesù, tu ci invii per le strade del mondo,
e ci vuoi testimoni del tuo Regno.
La tua Parola ci invita a preparare la via
e a togliere tutto quanto si oppone al tuo amore.
Signore, mostraci dove sono gli uomini e le donne
che hanno bisogno di noi,
fratelli e sorelle che noi possiamo amare,
per i quali possiamo essere utili.



Per l'accensione della TERZA CANDELA

Dal Vangelo di Luca
C'erano in quella regione alcuni pastori che vegliavano di notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò davanti a loro. Essi furono presi da grande spavento, ma l'angelo disse loro: «Non temete, ecco vi annunzio una grande gioia, che sarà per tutti i popoli: oggi vi è nato nella città di Davide, Betlemme, un salvatore, che è il Cristo Signore».

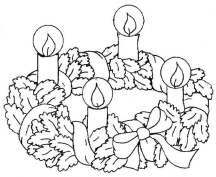
Il nostro cuore ti attende o Signore Gesù.
La nostra vita si apre alla speranza del tuo avvento.
Ricolmaci della tua gioia,
la gioia degli umili, che a te si affidano,
la gioia dei poveri che tutto da te aspettano,
la gioia dei semplici che sanno stupirsi.
Fratelli, siate sempre nella gioia,
il Signore è vicino!



Per l'accensione della QUARTA CANDELA

Dal Vangelo di Luca
L'angelo disse: «Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia». E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio e diceva: «Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama».

Ti ringraziamo, Signore, per il dono della Fede,
che ci hai donato nel giorno del Battesimo.
Ti ringraziamo, Signore, per il dono della Speranza,
che ci sostiene nel cammino della vita
e che sa vedere e amare ciò che ancora non c'è.
Ti ringraziamo, Signore, per il dono dell'Amore,
che rimane in eterno
e ci permette di incontrarti in ogni persona.

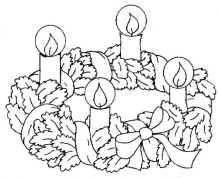


Attorno alla tavola ...

Dopo il segno della croce, uno dei figli legge la preghiera:

Signore Dio e nostro Padre,
in questo tempo di Avvento
che ci prepara ad accogliere la nascita di tuo Figlio Gesù,
ti chiediamo di benedire questa tavola
e questo cibo che mangiamo insieme.
Aiutaci a non sprecare mai il cibo sulla nostra tavola
e donalo a tutti quelli che ogni giorno soffrono
per la mancanza di questo pane.
Concedi, o Signore, la tua grazia
a quanti ogni giorno faticano
per procurarci il pane quotidiano,
e aiutaci in questo tempo di attesa
ad essere sempre uniti a Te e tra di noi.
Per Cristo nostro Signore.

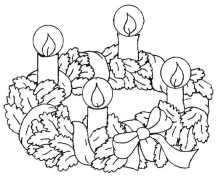
Tutti: Amen.
Dopo il segno della croce, ci si augura reciprocamente "Buon appetito!" *e si inizia il pasto.*



Pregando in pigiama …

Dopo il segno della croce, uno dei genitori legge la preghiera:

Saperti in mezzo a noi, o Signore ,
dà fiducia e speranza alla nostra vita
e ci spinge a vivere senza paura e tristezza
con la gioia di amare ed essere amati.
Vieni nel nostro cuore,
rafforza la nostra fede aumenta il nostro amore .
Vieni nella nostra casa,
perché la nostra famiglia viva in armonia .
Vieni nella Chiesa,
perché sia dispensatrice di carità e di santità.
Vieni nella nostra scuola,
perché sia istruzione al bene e al bello.
Vieni nel nostro lavoro,
perché sia forza per costruire un mondo migliore.
Vieni accanto ai malati e ai sofferenti,
perché abbiano sollievo e consolazione.
Vieni nel mondo,
perché siano vinti l'odio, la guerra, la fame, il male
e per tutti ci sia gioia e pace.



Tutti pregano insieme:

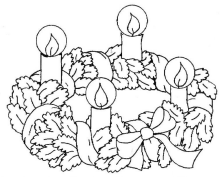
Ave Maria, piena di grazia, il Signore è con te.
Tu sei benedetta fra le donne
e benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù.
Santa Maria, Madre di Dio,
prega per noi peccatori,
adesso e nell'ora della nostra morte. Amen.

Terminata la preghiera, i genitori tracciano con il pollice il segno della croce sulla fronte dei figli. Anche i figli compiono lo stesso gesto sulla fronte dei genitori.

Perché ci vogliamo bene ...

Quando la famiglia è riunita, dopo aver fatto il segno della croce, uno dei genitori introduce il momento con questa preghiera:

Signore, perdonaci se a volte siamo stanchi e scoraggiati.
Facci essere sempre attenti e pronti
a cogliere le novità e le sorprese piccole e grandi
che ogni giorno ci fai.
Aiutaci a non essere zoppi
nel correre incontro a chi ha bisogno,
a non essere ciechi nel vedere l'amico
che ci vuole accanto sorridenti,
a non essere sordi
nei confronti di chi ci sta chiedendo qualcosa.
Amen.



I figli si alternano nel leggere le invocazioni:

Signore, tu sei la nostra vita,
liberaci da ogni cattiveria e da ogni egoismo.
Tutti: Kyrie, eleison.

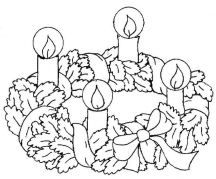
Cristo, tu sei il nostro amico,
perdona i nostri sbagli e dona nuovo slancio alla nostra vita.
Tutti: Christe, eleison.

Signore, tu sei il volto buono del Padre,
cambia in meglio i nostri cuori.
Tutti: Kyrie, eleison.

I genitori invitano tutti a ripensare le giornate trascorse e a chiedere perdono per quelle occasioni, quei gesti, quelle parole che possono aver ferito qualcuno della famiglia.

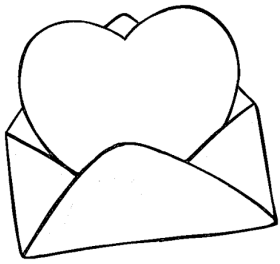
Terminato il momento delle richieste di perdono reciproche, uno dei figli legge la preghiera:

Padre buono, abbiamo bisogno di te,
contiamo su di te per esistere e per vivere.
Nel tuo Figlio Gesù ci hai guardati e amati.
Tu, Signore, sei più forte del nostro peccato.
Crediamo nella tua presenza sulla nostra vita,
crediamo nella tua capacità di salvarci
così come siamo adesso.
Ricordati di noi. Perdonaci! Amen.



Tutti ripetono "Amen." *e dopo lo scambio di un abbraccio, si conclude il momento con il segno della croce.*

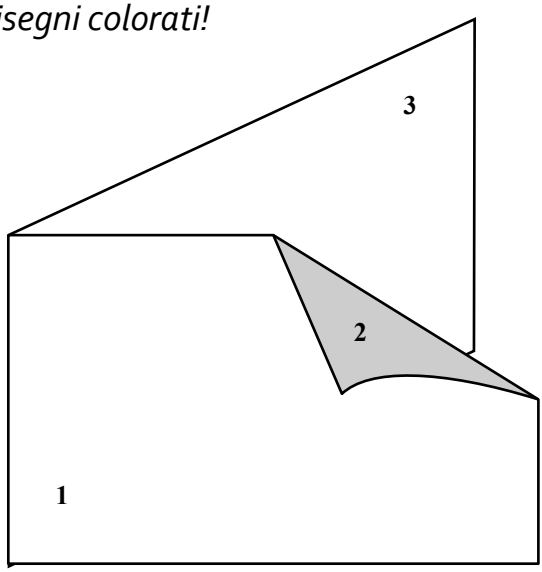
Non solo per noi …

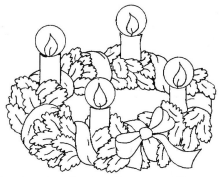


Nel sacchetto hai trovato una busta bianca e un cartoncino già piegato: ti chiediamo, con l'aiuto dei tuoi genitori, di trasformare quel cartoncino in un BIGLIETTO DI AUGURI!!!

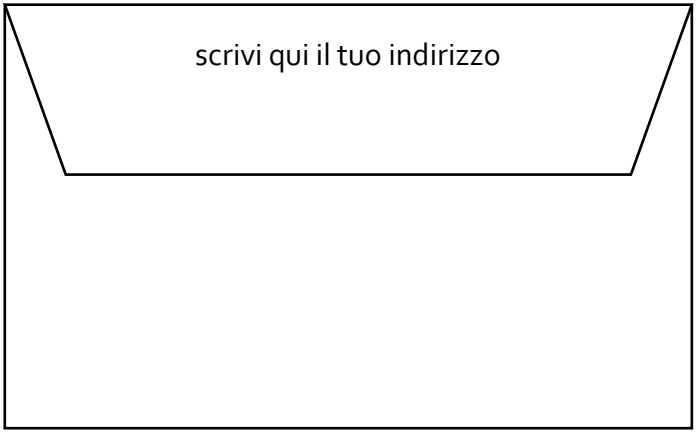
Segui queste piccole indicazioni (il disegno può aiutarti):

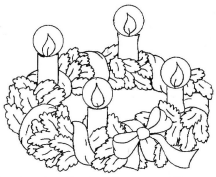
- ⇒ *nella facciata 1 disegna una corona dell'Avvento e se riesci decorala con diverso materiale (brillantini, carta crespa, aghi di pino, stoffa, …)*
- ⇒ *la facciata 2 puoi lasciarla bianca, oppure puoi disegnare tante piccole candele*
- ⇒ *nella facciata 3 scrivi un bel messaggio di auguri che faresti a una famiglia di amici: pensa a quale significato può avere la corona dell'Avvento!*
- ⇒ *la facciata 4 (che ha già stampato il logo dell'Unità Pastorale) puoi lasciarla così com'è, oppure puoi arricchirla di altri disegni colorati!*

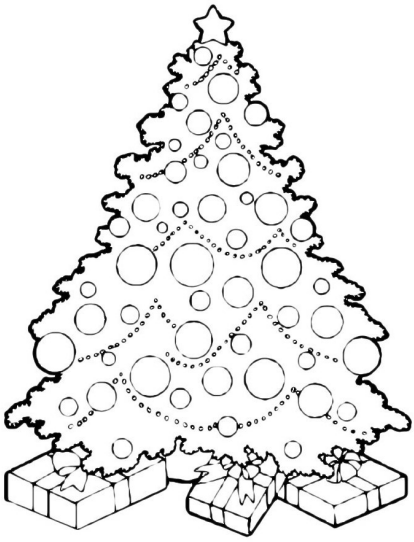




Terminato il biglietto, mettilo dentro la busta e chiudila bene.
Nella lingua di carta che chiude la busta sul retro scrivi il tuo nome e il tuo indirizzo di casa (fatti aiutare dai genitori!), mentre lascia bianco il davanti della busta.
Quando hai fatto tutto, porta la busta dove ti è stato detto dalla catechista (se hai dubbi chiamala!).







Albero della festa: la vita è "sempreverde"!

Per saperne un po' di più ...

L'abitudine di decorare alcuni alberi sempreverdi era diffusa già tra i Celti durante le celebrazioni relative al solstizio d'inverno. I Vichinghi dell'estremo Nord dell'Europa, per esempio, dove il sole "spariva" per settimane nel pieno dell'inverno, nella settimana precedente e successiva al giorno con la notte più lunga, celebravano dei riti per invocare il ritorno del sole e credevano che l'abete rosso fosse in grado di esprimere poteri magici, poiché non perdeva le foglie nemmeno nei geli dell'inverno: alberi di abete venivano tagliati e portati a casa, decorati con frutti, ricordando la fertilità che la primavera avrebbe ridato agli alberi. I Roma-

ni usavano decorare le loro case con rami di pino durante le Calende, i primi giorni di gennaio.
Con il Cristianesimo l'uso dell'albero di Natale si affermò anche nelle tradizioni cristiane, accanto al presepe.
Questa usanza antica richiama il valore della vita: l'abete sempre verde è segno della vita che non muore. Di solito sull'albero addobbato e ai suoi piedi vengono posti i doni natalizi, perché l'albero che non muore mai è capace di donare la vita: esso richiama Gesù Cristo che è albero di vita e che fa dono dell'amore di Dio.
Il messaggio dell'albero di Natale è pertanto che la vita resta "sempre verde" se si fa dono: non tanto di cose materiali, ma di se stessi nell'amicizia, nell'affetto, nell'aiuto reciproco, nel perdono, nel tempo condiviso e nell'ascolto reciproco.

In ascolto del Vangelo ...

Dal Vangelo di Luca
Non vi è albero buono che produca un frutto cattivo, né vi è d'altronde albero cattivo che produca un frutto buono. Ogni albero infatti si riconosce dal suo frutto: non si raccolgono fichi dagli spini, né si vendemmia uva da un rovo. L'uomo buono dal buon tesoro del suo cuore trae fuori il bene; l'uomo cattivo dal suo cattivo tesoro trae fuori il male: la sua bocca infatti esprime ciò che dal cuore sovrabbonda.

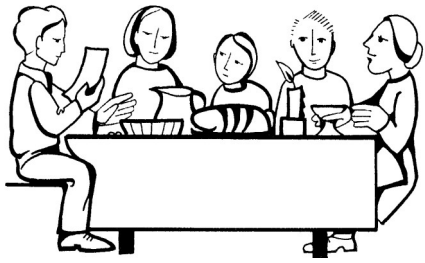
Dal Vangelo di Matteo
Il regno dei cieli è simile a un granello di senape, che un uomo prese e seminò nel suo campo. Esso è il più piccolo di tutti i semi ma, una volta cresciuto, è più grande delle altre piante dell'orto e diventa un albero, tanto che gli uccelli del cielo vengono a fare il nido fra i suoi rami.

Preghiera per l'accensione dell'ALBERO DI NATALE

Quando la famiglia è riunita intorno all'albero di Natale, uno dei figli legge la preghiera:

Signore, nostro Dio,
ti ringraziamo per la luce della creazione,
per il sole, per la luna e le stelle che illuminano la notte,
per questo albero attorno al quale preghiamo,
che ci ricorda la bellezza di stare insieme nella nostra casa.
Ti ringraziamo per Gesù, tuo Figlio:
egli è il Dio con noi, il Principe della pace.
Dio del cielo, amico degli uomini,
scenda su di noi la tua benedizione,
così come le luci di questo albero.
Coloro che guarderanno queste luci
siano pieni del tuo Santo Spirito di amore e di gioia
ed attendano con speranza la venuta di Gesù,
tuo Figlio, nostro fratello e salvatore. Amen.

Attorno alla tavola ...



Si possono realizzare dei segna-posti a forma di albero, con il nome di ciascuno. Ogni giorno si cambia posto, riscoprendo "nuove" presenze accanto a noi e "punti di vista" sempre differenti.

Dopo il segno della croce, uno dei figli legge la preghiera:

Signore, cosa posso fare?
Quando Gesù è venuto sulla terra
ha guarito i ciechi,
ha moltiplicato il pane,
ha portato la croce, albero di vita,
ed è risorto.
Noi oggi condividiamo lo stesso pasto, segno di fraternità:
insegnaci ad avere mani aperte
che sanno offrire
e che sanno accogliere.
Insegnaci a condividere di più l'amicizia, il sorriso,
la sincerità e l'attenzione gli uni per gli altri,
perché le nostre mani siano le tue mani.
Per Cristo nostro Signore.

Tutti: Amen.

Dopo il segno della croce, ci si augura reciprocamente "Buon appetito!" *e si inizia il pasto.*

Pregando in pigiama ...

Dopo il segno della croce, uno dei genitori invita tutti a pensare quale dono importante desidera chiedere al Signore Gesù. Poi legge la preghiera:

Signore, ogni giorno desidero qualcosa di nuovo.
A volte vorrei un vestito nuovo,
a volte qualche gioco più bello.
Eppure sento che manca sempre qualcosa di importante.
Per questo voglio fermarmi un momento e chiedermi:
qual è il regalo più bello che vorrei per Natale?
Vorrei chiedere un mondo senza guerra,
vorrei chiedere che i bambini non muoiano di fame,
vorrei chiedere che le persone non vengano più sfruttate...
Vorrei chiedere...

Ognuno condivide il dono importante a cui aveva pensato all'inizio della preghiera. Poi uno dei genitori conclude la preghiera:

Allora Signore abita il mio cuore
perché io per primo sia pronto alla generosità,
alla pazienza, all'impegno, al perdono.
Fa' che io possa essere un regalo
per chi incontro sul mio cammino. Amen.

Terminata la preghiera, i genitori tracciano con il pollice il segno della croce sulla fronte dei figli. Anche i figli compiono lo stesso gesto sulla fronte dei genitori.

Perché ci vogliamo bene ...

Quando la famiglia è riunita, dopo il segno della croce, uno dei genitori legge o racconta la storia del "Cerchio di gioia"*:*

Un giorno, non molto tempo fa, un contadino si presentò alla porta di un convento e bussò energicamente. Quando il frate portinaio aprì la porta di quercia, il contadino gli mostrò, sorridendo, un magnifico cestino pieno di frutta appena raccolto dalle sue piante.

"Frate portinaio", disse il contadino, "sai a chi voglio regalare questo cesto di frutta?".

"Forse all'abate o a qualche padre del convento".

"No, a te!".

"A me?". Il frate portinaio arrossì tutto per la gioia. "Lo vuoi dare proprio a me?".

"Certo, perché mi hai sempre trattato con amicizia e mi hai aiutato quando te lo chiedevo. Voglio che questo cesto di frutta ti dia un po' di gioia".

La gioia semplice e schietta che vedeva sul volto del frate portinaio illuminava anche lui.

Il frate portinaio mise il cesto di frutta bene in vista e lo guardò per tutta la mattina. Era veramente un cesto di frutta stupendo. Ad un certo punto gli venne un'idea: "Perché non porto questo cesto all'abate per dare un po' di gioia anche a lui?".

Prese il cesto di frutta e lo portò all'abate.

L'abate ne fu sinceramente felice. Ma si ricordò che c'era nel convento un vecchio frate ammalato e pensò: "Porterò a lui il cesto, così si solleverà un poco".

Così il cesto di frutta emigrò di nuovo. Ma non rimase a lungo nella cella del frate ammalato. Costui pensò, infatti, che il cesto avrebbe fatto la gioia del frate cuoco, che passava le giornate a sudare sui fornelli, e glielo mandò. Ma il frate cuoco lo diede al frate sacrestano (per dare un po' di gioia anche a lui), questo lo portò al frate più giovane del convento, che lo portò ad un altro, che pensò bene di darlo ad un altro. Finché, di frate in frate, il cesto di frutta tornò al frate portinaio (per portargli un po' di gioia). Così fu chiuso il cerchio. Un cerchio di gioia.

Uno dei genitori spiega il significato del racconto con queste parole o altre simili:
Non aspettare che inizi qualche altro. Tocca a te, oggi, cominciare un cerchio di gioia!
Spesso basta una scintilla piccola piccola per far esplodere una carica enorme. Basta una scintilla di bontà e il mondo comincerà a cambiare!
L'amore è l'unico tesoro che si moltiplica per divisione: è l'unico dono che aumenta quanto più ne sottrai. È l'unica impresa nella quale più si spende, più si guadagna!
Regalalo, buttalo via, spargilo ai quattro venti, svuotati le tasche, scuoti il cesto, capovolgi il bicchiere e domani ne avrai più di prima!

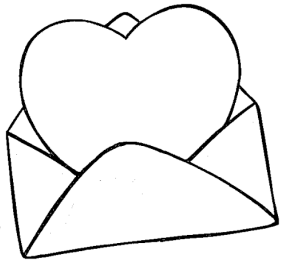
Uno dei genitori invita ciascuno a pensare in quale occasione può aver interrotto il "cerchio di gioia" in famiglia. I genitori aiutino i figli nella riflessione e poi ciascuno chieda perdono per i momenti di "interruzione del cerchio" che ha individuato.

Terminato il momento delle richieste di perdono reciproche, tutti si abbracciano prendendosi per le spalle e, formando un cerchio, tutti pregano insieme:

Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà,
come in cielo e così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano
e rimetti a noi i nostri debiti,
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male. Amen.

Il momento si conclude con il segno della croce.

Non solo per noi ...



Nel sacchetto hai trovato una busta bianca e un cartoncino già piegato: ti chiediamo, con l'aiuto dei tuoi genitori, di trasformare quel cartoncino in un BIGLIETTO DI AUGURI!!!

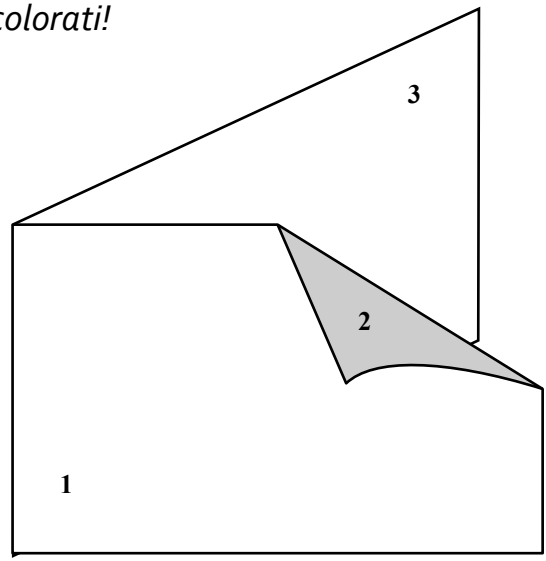
Segui queste piccole indicazioni (il disegno può aiutarti):

⇒ *nella facciata 1 disegna un albero di Natale e se riesci decoralo con diverso materiale (brillantini, carta crespa, aghi di pino, stoffa, ...)*

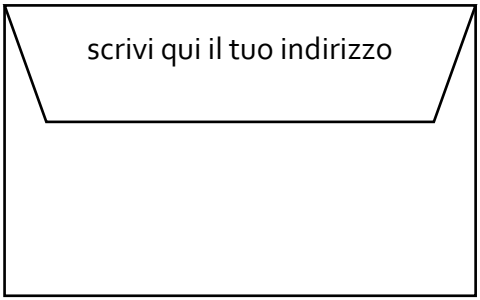
⇒ *la facciata 2 puoi lasciarla bianca, oppure puoi disegnare tante piccoli pacchetti regalo*

⇒ *nella facciata 3 scrivi un bel messaggio di auguri che faresti a una famiglia di amici: pensa a quale significato può avere l'albero di Natale e a quali doni vorresti regalare agli altri!*

⇒ *la facciata 4 (che ha già stampato il logo dell'Unità Pastorale) puoi lasciarla così com'è, oppure puoi arricchirla di altri disegni colorati!*



Terminato il biglietto, mettilo dentro la busta e chiudila bene.
Nella lingua di carta che chiude la busta sul retro scrivi il tuo nome e il tuo indirizzo di casa (fatti aiutare dai genitori!), mentre lascia bianco il davanti della busta.
Quando hai fatto tutto, porta la busta dove ti è stato detto dalla catechista (se hai dubbi chiamala!).



Il presepe ci ri-guarda: Gesù è in mezzo a noi!

Per saperne un po' di più ...

Quando si dice Natale si dice nascita: e qual è stata la nascita più preziosa se non quella di Gesù?
Le prime testimonianze storiche del presepe risalgono al III-IV secolo, quando i cristiani raffiguravano nei loro luoghi di ritrovo, come ad esempio le catacombe, le immagini di Maria con il piccolo Gesù in grembo. Si trattava di semplici immagini o iscrizioni.

San Francesco d'Assisi aveva contemplato questo mistero così profondamente, che nel 1223, di ritorno dalla Terra Santa, si recò all'eremo di Greccio e volendo celebrare il Natale in quel luogo, che gli

appariva molto simile a Betlemme, pose un altare sopra una mangiatoia (la parola "presepe" significa proprio mangiatoia), fece portare della paglia, un asino ed un bue e in seguito celebrò l'Eucarestia. Questo avvenimento fu conosciuto da moltissime persone che vollero replicarlo dando vita alla diffusione del presepe come lo conosciamo oggi, con statue e ambientazioni anche dotate di movimenti meccanici.

Il presepe è ricco di simboli, partendo dai Vangeli "dell'infanzia" di Matteo e Luca, che riportano la nascita di Gesù al tempo di re Erode a Betlemme, un piccolo borgo famoso per aver dato i natali al re Davide. In tali racconti troviamo la mangiatoia, l'adorazione dei pastori, la presenza degli angeli in cielo e dei Magi.

Davanti ad ogni presepe, possiamo aprire gli occhi del cuore per accogliere l'umiltà di Dio che liberamente e per amore nostro, desidera essere accolto come un piccolo e semplice bimbo, nel solo desiderio che nasca in noi l'uomo nuovo, perché in noi ogni giorno possa essere Natale, accogliendoci l'un l'altro!

In ascolto del Vangelo ...

Dal Vangelo di Luca

In quei giorni, mentre Maria e Giuseppe si trovavano nei pressi di Betlemme, si compirono per lei i giorni del parto e diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio. C'erano in quella regione alcuni pastori che, pernottando all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande timore, ma l'angelo disse loro: «Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia». I pastori dicevano l'un l'altro: «Andiamo dunque fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere». Andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia.

Presepe in preghiera ...

Ognuno può scegliere un personaggio diverso ogni giorno, per conoscerlo meglio, per dedicare qualche minuto alla preghiera, per tradurlo in un piccolo impegno della giornata.

MARIA

Maria disse all'angelo: «Come è possibile? Non conosco uomo». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo. Colui che nascerà sarà dunque santo e chiamato Figlio di Dio.

Maria è la mamma di Gesù. Lei è la prima ad accogliere Gesù, a noi ricorda l'importanza di accogliere i doni che il Signore ci offre ogni giorno della nostra vita.

Preghiamo nella giornata, come Maria: "Fammi accogliere, o Signore Gesù, i doni di questo giorno".

Impegno della giornata: offro un cenno di amicizia, di attenzione o di accoglienza a chi ultimamente non ho considerato molto o non ho trattato tanto bene.

GIUSEPPE

Mentre però stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati».

Giuseppe, il papà di Gesù, è l'uomo che cerca di fare il proprio meglio per suo Gesù e Maria: cerca l'alloggio, prepara la stalla, lavora e si prende cura della sua famiglia.

Preghiamo nella giornata, come Giuseppe: "Aiutami a prendermi cura, o Signore Gesù, di coloro che amo".

Impegno della giornata: faccio una bella azione che renda felice qualcuno della mia famiglia.

ASINO

Secondo i racconti, l'asino era posto vicino a Gesù per poter riscaldare il bimbo nella mangiatoia. Ha una funzione protettiva nei confronti di Gesù: per una volta allora proviamo a fare come l'asino.

Preghiamo nella giornata: "Aiutaci a custodirci e a volerci bene, Signore Gesù, gli uni gli altri".

Impegno della giornata: Mi prendo la responsabilità di dare una mano, anche se non me lo chiede nessuno.

BUE

Il bue deve aspettare un po' per poter mangiare, ora ha qualcosa di più importante da fare: fa compagnia a Gesù che si trova proprio sulla sua mangiatoia! Il bue, pur essendo un animale, ci ricorda che ci sono i nostri bisogni e le nostre urgenze, ma che a volte sono da tenere in conto anche i bisogni e le urgenze degli altri. Non sarà sempre così, il bue sa che potrà mangiare tra qualche istante, ma ora è ben contento di far compagnia a questo piccolo appena nato!

Preghiamo nella giornata: "Fa', o Signore, che possiamo sempre ricordare che anche gli altri vanno rispettati".

Impegno della giornata: Oggi sto più attenti a chiedere "Permesso", "Scusa" e "Per favore".

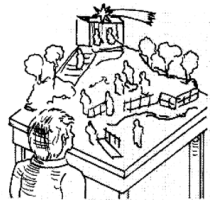
PASTORE

Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla. Su pascoli erbosi mi fa riposare, ad acque tranquille mi conduce.

Il pastore sa che il benessere del proprio gregge è molto importante. Il pastore guida le proprie pecore. Il pastore sa di guidare e di comandare, ma è anche consapevole di non sapere tutto. Il pastore ci ricorda che per fare il bene, per sé e per gli altri, è pericoloso essere superbi e presuntuosi, grande importanza invece rivestono l'umiltà e la prudenza.

Preghiamo nella giornata: "Signore Gesù, aiutaci a camminare sempre sulla via del bene e della bellezza".

Impegno della giornata: Prima di fare una cosa oggi ci penso un po' di più.



PECORA

Chi di voi se ha cento pecore e ne perde una, non lascia le novantanove nel deserto e va dietro a quella perduta finché non la ritrova?

La pecora ha una caratteristica fondamentale: è mite e mansueta. La pecora si lascia condurre perché ha fiducia nel suo pastore. In realtà non segue gli altri, ma segue il pastore. Se alcune pecore cambiano strada, le altre seguono il pastore, non le altre pecore.

Preghiamo nella giornata: "Insegnaci, o Signore, ad avere più fiducia nella tua Parola".

Impegno della giornata: Oggi sto più attento a rispettare chi ha delle responsabilità nei miei confronti.

CANE

Gesù disse: «Lascia prima che si sfamino i figli; non è bene prendere il pane dei figli e gettarlo ai cagnolini». Ma la donna replicò: «Sì, Signore, ma anche i cagnolini sotto la tavola mangiano delle briciole dei figli».

Probabile che già al tempo di Gesù ci fosse chi aveva uno o anche più cani in casa. I cani del nostro presepe sono gli aiutanti del pastore, coordinano il gregge e richiamano le pecore avventate.

Preghiamo nella giornata: "Aiutami, o Signore, a fare la mia parte per il bene degli altri".

Impegno della giornata: Faccio del mio meglio in ciò che devo fare, perché quello che faccio voglio farlo bene.

SUONATORE

Voglio cantare, a te voglio inneggiare: svegliati, mio cuore, svegliatevi arpa e cetra; voglio svegliare l'aurora.

Il suonatore nel presepe porta tutta la sua musica e la sua poesia a Gesù bambino. Lui eleva le sue emozioni a Dio, donando la parte più bella di sé. A noi ricorda che possiamo portare oggi a Dio le cose belle che abbiamo: le nostre emozioni, i nostri desideri, i nostri sogni.

Preghiamo nella giornata: "A te, Signore, innalzo l'anima mia".

Impegno della giornata: Mi soffermo su un mio sogno e lo presento al Signore chiedendo la sua luce.

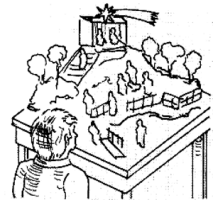
FABBRO

Vivrai del lavoro delle tue mani, sarai felice e godrai di ogni bene.

Il fabbro del presepe lavora e ci sembra anche felice. Ogni mansione che ci spetta nella nostra vita, dal lavoro in casa o fuori casa, valorizzano la nostra persona. Lavorare è un modo importante per esprimere le nostre capacità.

Preghiamo nella giornata: "Benedici, o Signore Gesù, la fatica di questo giorno".

Impegno della giornata: Ciò che devo fare, scelgo di farlo con responsabilità.



VECCHIA CHE FILA

Signore, tu sei stato per noi un rifugio di generazione in generazione.

La vecchia che fila nel presepe è spesso sola. Eppure vogliamo pensare che lei sia consapevole che il Signore le è vicino, che Gesù, l'Emmanuele, è davvero il "Dio-con noi". Ci fa ricordare che la speranza è più forte della solitudine.

Preghiamo nella giornata: "Signore Gesù, tu sei la nostra luce e la nostra speranza".

Impegno della giornata: Oggi scelgo di stare un po' di tempo in compagnia di chi è solo o in disparte.

FORNAIO

Donaci, Signore, il pane della vita!

Il fornaio vede arrivare tanta gente per la nascita di Gesù. Immaginiamo che, vedendo quelle persone infreddolite e affamate, lui si sia attivato e abbia iniziato a darsi da fare. Vede una necessità e agisce, non gli importa se è ora di chiudere o non è ancora ora di aprire il suo negozio. Il fornaio ci ricorda di prestare attenzione a chi ha bisogno.

Preghiamo nella giornata: "O Signore, fa' di me uno strumento del tuo amore".

Impegno della giornata: Oggi presto attenzione, perché ci sarà qualcuno che ha bisogno di me, proprio oggi.

ANGELO

E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste che lodava Dio e diceva: «Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini che egli ama».

L'angelo è colui che porta la Buona Novella. Annuncia ai pastori che c'è qualcosa, o meglio Qualcuno, che darà gioia e felicità a tutti. Quanti, anche oggi, hanno bisogno di ricevere una notizia di gioia e di speranza!

Preghiamo nella giornata: "Donaci, o Signore, la tua gioia e rendici capaci di comunicare gioia".

Impegno della giornata: Faccio un bel gesto o dico una buona parola per portare un po' di gioia.

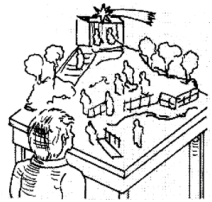
RE MAGI

Al vedere la stella, essi provarono una grandissima gioia. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, e prostratisi lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra.

Mirra, simbolo dell'umanità di Gesù: mi vuole così bene che si fa uomo per stare vicino a me! Incenso, simbolo della divinità di Gesù: non è solo amico che mi vuole bene, ma è Dio che mi dona vita! Oro, simbolo della regalità di Gesù: il Regno di Dio lo costruiamo noi con la giustizia, l'amore e la pace!

Preghiamo nella giornata: "Sei Tu, Signore, la mia salvezza e il mio rifugio, mai sarò deluso".

Impegno della giornata: Scelgo di donare il mio tempo e la mia compagnia a una persona che mi è vicina.



Perché ci vogliamo bene ...

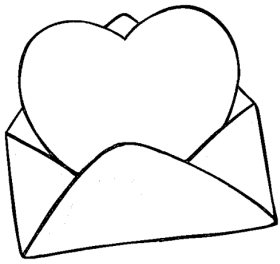
Quando la famiglia è riunita davanti al presepe, dopo il segno della croce, ciascuno (sia i figli, sia i genitori) sceglie uno dei personaggi del presepe tra quelli presentati da pagina 45 a pagina 51.
Ognuno legge la descrizione e chiede a tutti di ripetere la preghiera proposta. Terminata la condivisione dei personaggi scelti, uno dei genitori introduce con queste parole o con altre simili:
Ripensando alla giornata trascorsa o ai giorni passati, mi ricordo di un atteggiamento di chiusura, di un gesto poco rispettoso o di una parola di giudizio avuti nei confronti di qualcuno in famiglia. Ciascuno di noi chiede perdono a ognuno della nostra famiglia.

I genitori partecipano al momento delle richieste di perdono reciproco e aiutano i figli nella riflessione e nella richiesta di perdono. Terminato questo momento, uno dei genitori invita a scambiarsi un abbraccio, come segno di pace e di affetto.
Poi insieme tutti si prendono per mano e pregano:

Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà,
come in cielo e così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano
e rimetti a noi i nostri debiti,
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male. Amen.

Il momento termina con il segno della croce.

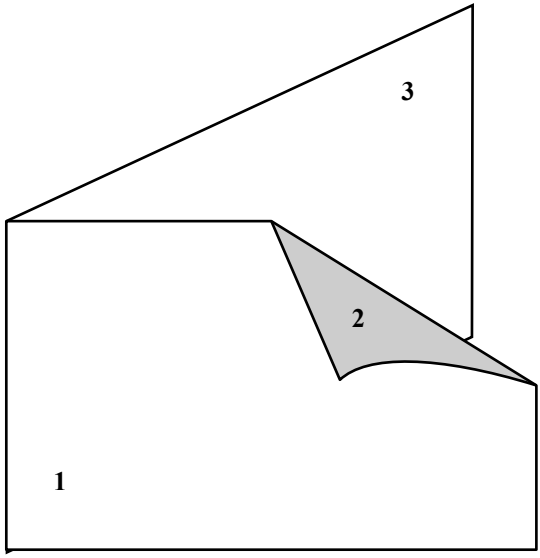
Non solo per noi ...



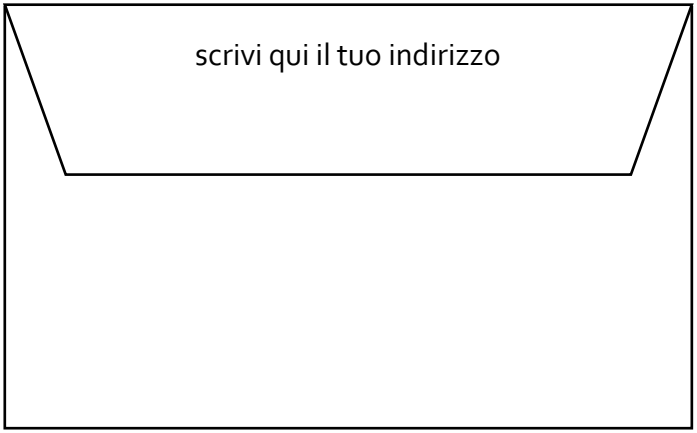
Nel sacchetto hai trovato una busta bianca e un cartoncino già piegato: ti chiediamo, con l'aiuto dei tuoi genitori, di trasformare quel cartoncino in un BIGLIETTO DI AUGURI!!!

Segui queste piccole indicazioni (il disegno può aiutarti):

- ⇒ *nella facciata 1 disegna una capanna del presepe con Gesù, Giuseppe e Maria*
- ⇒ *la facciata 2 puoi lasciarla bianca, oppure puoi disegnare altri personaggi del presepe*
- ⇒ *nella facciata 3 scrivi un bel messaggio di auguri che faresti a una famiglia di amici: potresti scegliere uno dei personaggi del presepe e pensare a quale significato può avere!*
- ⇒ *la facciata 4 (che ha già stampato il logo dell'Unità Pastorale) puoi lasciarla così com'è, oppure puoi arricchirla di altri disegni colorati!*



Terminato il biglietto, mettilo dentro la busta e chiudila bene.
Nella lingua di carta che chiude la busta sul retro scrivi il tuo nome e il tuo indirizzo di casa (fatti aiutare dai genitori!), mentre lascia bianco il davanti della busta.
Quando hai fatto tutto, porta la busta dove ti è stato detto dalla catechista (se hai dubbi chiamala!).



Il dono più grande: Gesù è uno di noi!

Per saperne un po' di più ...

Prova a chiedere a mamma e papà se c'è qualcosa di più prezioso dei loro figli: sono sicuro che vi risponderanno di no... e hanno ragione!
Il giorno di Natale noi celebriamo che Dio Padre ci ha fatto il dono più prezioso che ha potuto: ha regalato ad ognuno il suo Figlio Gesù! Non esiste dono più grande di questo!
Ecco perché a Natale arrivano i regali: quando ricevi un regalo significa che qualcuno ha pensato proprio a te, come Dio ha pensato proprio a ciascuno di noi quando ha fatto nascere Gesù il giorno di Natale!
E Babbo Natale non ha scelto a caso di portare i regali ai bambini proprio la notte di Natale!

Se vuoi saperne di più, guarda dal tablet o dal cellulare il cartone animato che trovi a questo link:

bit.ly/3mil7LM

(lo puoi trovare anche inquadrando il codice QR, chiedi aiuto ai tuoi genitori).

In ascolto del Vangelo ...

Dal Vangelo di Matteo

Nato Gesù a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode, alcuni Magi vennero da oriente a Gerusalemme e dicevano: «Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo». Ed ecco, la stella, che avevano visto spuntare, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre e lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra.

Attorno alla tavola ...

Dopo il segno della croce, uno dei figli legge le invocazioni. A ogni invocazione tutti ripetono:
Grazie, Signore!

- ✠ Dio Padre, tu hai creato la terra per noi.
- ✠ Dio Padre, tu ci regali i frutti della terra e il cibo.
- ✠ Dio Padre, tu ci hai sempre in mente e ci proteggi.
- ✠ Dio Padre, tu ci hai donato il tuo Figlio Gesù, il dono più grande.
- ✠ Dio Padre, aiutaci a vivere come Gesù ci ha insegnato.
- ✠ Dio Padre, dona forza a tutte le persone che ora sono in difficoltà.
- ✠ Dio Padre, sostieni il nostro impegno per combattere la povertà e l'ingiustizia.

Poi tutti insieme pregano:

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo;
come era nel principio e ora e sempre
e nei secoli e dei secoli. Amen.

Dopo il segno della croce, ci si augura reciprocamente "Buon appetito!" *e si inizia il pasto.*

Pregando in pigiama ...

Dopo il segno della croce, uno dei genitori invita tutti a qualche istante di silenzio:

Ora pensiamo a questa giornata che abbiamo vissuto e che Dio Padre ci ha donato. Ognuno di noi pensi a tutte le cose belle che ha visto o che gli sono successe quest'oggi: qualche nuova scoperta a scuola, un bel gioco condiviso con gli amici, qualche momento di felicità in famiglia...

Dopo qualche istante di silenzio, uno dei genitori invita tutti a raccontare un dono di questa giornata.

Quando tutti hanno condiviso, uno dei figli legge la preghiera:

Signore Gesù, tu sei il dono più grande!
Tu ci hai mostrato come si può trasformare il mondo
perché tutti gli uomini, le donne e i bambini
possano vivere felici!
Tu ci sei vicino nei momenti difficili,
e nei momenti di gioia, tu fai festa insieme a noi!
Grazie per tutti i momenti felici
che ci hai donato in questa giornata.
Accompagnaci sempre
e aiutaci a non dimenticarci mai di te!

Poi i genitori tracciano sulla fronte dei propri figli il segno della croce, leggendo il ringraziamento:

Grazie, Signore, per i nostri figli,
il dono più bello che abbiamo mai ricevuto.
Dona a loro e a tutti
una notte serena e un sonno tranquillo.

Poi tutti si scambiano un bacio e la buonanotte.

Perché ci vogliamo bene ...

Quando la famiglia è riunita, dopo aver fatto il segno della croce, uno dei genitori introduce il momento:

Anche il tempo è un dono. E il tempo passato insieme è un dono ancora più bello! Adesso ci regaliamo un po' di tempo da trascorrere insieme tra di noi e in compagnia di Gesù. Anche lui ha ricevuto dei doni! Ascoltiamo...

Uno dei figli legge il breve passo del Vangelo riportato a pagina 56 di questo fascicoletto.
Terminata l'ascolto del Vangelo, uno dei genitori chiede ai figli se ricordano quali doni ha ricevuto Gesù e poi li spiega, partendo dall'ultimo al primo, con queste parole o altre simili:

I doni che Gesù ha ricevuto ci possono aiutare a vivere meglio tra di noi!

Partiamo dal terzo: la MIRRA.
La MIRRA è un olio profumato che veniva usato per prendersi cura delle ferite.
Adesso noi usiamo le creme e i cerotti... ma delle volte possiamo farci del male anche usando parole o gesti brutti che possono far soffrire gli altri. è mai successo nella nostra famiglia?
Ognuno ci pensa un po' su e quando gli viene in mente, chiede scusa agli altri.

I genitori partecipano al momento delle scuse reciproche e favoriscono la riflessione e la richiesta di perdono nei figli.

Terminato questo momento, uno dei genitori continua:
Il secondo dono dei Magi a Gesù è l'INCENSO.
L'INCENSO è quel fumo profumato che si usa durante le celebrazioni, è il simbolo della preghiera che sale al cielo. Facciamo salire anche noi la nostra preghiera.

Tutti si prendono in mano e, stando in piedi (anche sulle punte dei piedi, se si riesce a mantenere un clima di preghiera), tutti pregano:

Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà,
come in cielo e così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano
e rimetti a noi i nostri debiti,
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male. Amen.

Poi uno dei genitori continua:
Manca solo uno dei doni portati a Gesù bambino: l'ORO!
L'ORO è un metallo molto prezioso e molto luccicante: è il materiale che si usa per costruire le corone dei re e delle regine! Noi desideriamo che Gesù sia il nostro re, noi vogliamo assomigliare sempre di più a lui!
Decidiamo insieme un impegno per trasformare la nostra vita in un dono, come ha fatto Gesù!

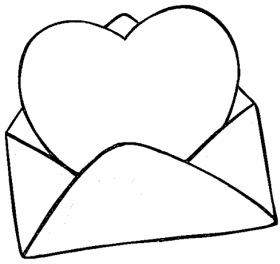
I genitori aiutano i bambini a scegliere un impegno da portare avanti come famiglia in favore di chi è in difficoltà: può essere utile spiegare cosa fa la Caritas nelle parrocchie e decidere insieme di mettere da parte qualche soldo da consegnare agli incaricati all'inizio del nuovo anno.

Quando la famiglia ha deciso quale impegno portare avanti, da un tablet o dal cellulare, tutti guardano il breve video che si trova a questo link (potete anche inquadrare il codice QR):

bit.ly/305Dllb

Terminato il video, tutti si scambiano il dono della pace di Gesù, con un abbraccio o un bacio e si conclude con il segno della croce.

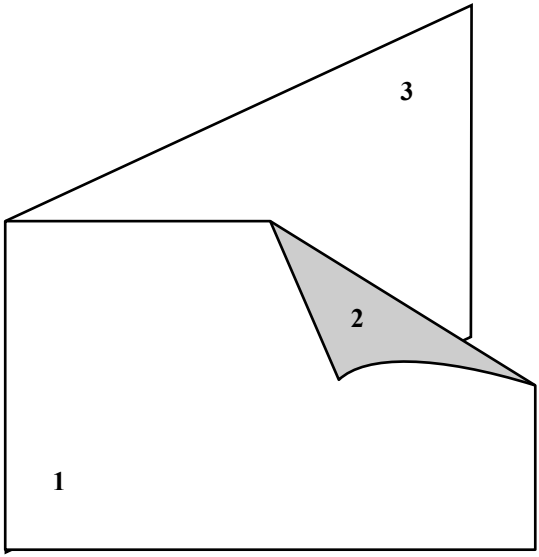
Non solo per noi …



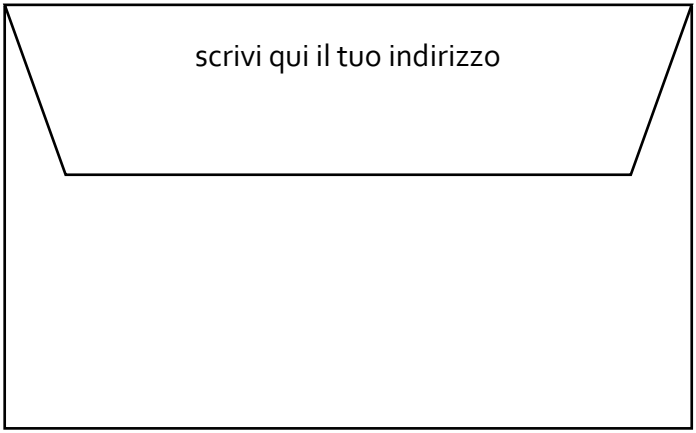
Nel sacchetto hai trovato una busta bianca e un cartoncino già piegato: ti chiediamo, con l'aiuto dei tuoi genitori, di trasformare quel cartoncino in un BIGLIETTO DI AUGURI!!!

Segui queste piccole indicazioni (il disegno può aiutarti):

- ⇒ *nella facciata 1 disegna un pacco regalo e coloralo di tanti colori diversi! Se riesci incolla anche del nastro come se quel pacchetto fosse confezionato!*
- ⇒ *la facciata 2 puoi lasciarla bianca, oppure puoi disegnare tanti piccoli pacchetti regalo*
- ⇒ *nella facciata 3 scrivi un bel messaggio di auguri che faresti a una famiglia di amici: pensa a quale può essere il dono più bello che si può ricevere!*
- ⇒ *la facciata 4 (che ha già stampato il logo dell'Unità Pastorale) puoi lasciarla così com'è, oppure puoi arricchirla di altri disegni colorati!*



Terminato il biglietto, mettilo dentro la busta e chiudila bene.
Nella lingua di carta che chiude la busta sul retro scrivi il tuo nome e il tuo indirizzo di casa (fatti aiutare dai genitori!), mentre lascia bianco il davanti della busta.
Quando hai fatto tutto, porta la busta dove ti è stato detto dalla catechista (se hai dubbi chiamala!).



Unità Pastorale di Piove di Sacco

parrocchie

Duomo
Sant'Anna
Madonna delle Grazie
Piovega
Tognana